

**Informativa
al Pubblico
Pillar 3**

al 31 marzo 2014

UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane
Capitale sociale al 31 marzo 2014: Euro 2.254.371.430 i.v.

Indice

Introduzione	5
Fondi propri.....	9
Requisiti di capitale.....	13
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	17

Introduzione

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV)¹, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV deve essere recepita negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che dà attuazione alla nuova disciplina comunitaria. La Circolare è strutturata in tre parti:

- i) la prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV, attraverso disposizioni attuative di competenza della Banca d'Italia;
- ii) la seconda contiene l'indicazione, a titolo ricognitivo, delle norme del CRR immediatamente applicabili unitamente all'esplicitazione delle discrezionalità nazionali esercitate dall'autorità italiana;
- iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali.

L'Informativa al Pubblico – Pillar 3 è direttamente regolata dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea², per disciplinare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (patrimonio di vigilanza);
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021;
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (*leverage ratio*).

¹ I testi del Regolamento e della Direttiva sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2013.

² Rispettivamente *Regulatory Technical Standard* – RTS e *Implementing Technical Standard* – ITS

Per le altre informazioni oggetto di *disclosure* - a differenza della precedente impostazione - il Regolamento non prevede appositi quadri sinottici (Tavole) in cui classificare le informazioni, di carattere quantitativo e qualitativo, che gli intermediari devono pubblicare.

Il presente documento, riferito alla situazione del Gruppo UBI al 31 marzo 2014, fornisce l'aggiornamento delle informazioni quantitative relative ai fondi propri e ai requisiti di capitale, calcolate secondo le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale. Tutte le informazioni espressamente previste dal CRR saranno pubblicate nel documento di Informativa al 31 dicembre 2014.

Per le informazioni non contenute nella presente Informativa si rimanda al documento integrale al 31 dicembre 2013. Si precisa, peraltro, che eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso del primo trimestre 2014 sono riportate nel presente documento.

Il Gruppo UBI Banca ha definito un processo per la produzione dell'Informativa al Pubblico, con le seguenti finalità:

- produrre adeguate informazioni sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, che sono poi inserite nel documento di Informativa al Pubblico;
- formalizzare i processi utilizzati dal Gruppo per la costruzione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell'affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

La stesura dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo. Le informazioni così ottenute vengono raccolte e validate dall'Area Rischi di Gestione e dal Chief Risk Officer nel documento di Informativa, che include altresì la Dichiarazione del Dirigente Preposto.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Resoconto intermedio trimestrale redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Investor Relations (www.ubibanca.it).

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle Tavole, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2014

Importi in migliaia di euro	31.03.2014 BASILEA 3
Common equity Tier 1 prima dei filtri e delle disposizioni transitorie	7.841.670
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (minority interest)	383.303
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (riserve AFS)	-130.593
Rettifiche del Common equity Tier 1 dovute a filtri prudenziali previsti dalla normativa	-5.191
Effetto sterilizzazione titoli governativi	5.547
Common equity Tier 1 capital al netto dei filtri prudenziali	8.094.736
Deduzioni dal Common equity Tier 1	-572.229
<i>di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie</i>	-535.172
Common equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	7.522.507
Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	7.522.507
Tier 2 capital prima delle disposizioni transitorie	3.688.037
Effetti delle disposizioni di <i>grandfathering</i> sugli strumenti Tier 2	31.835
Tier 2 capital dopo le disposizioni transitorie	3.719.872
Deduzioni dal Tier 2	-345.977
<i>di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie</i>	-356.782
Tier 2 capital dopo le deduzioni specifiche	3.373.895
Totale Fondi propri (Total own funds)	10.896.402
Rischio di credito	4.457.665
Rischi di mercato	103.535
Rischio operativo	359.124
Altri elementi del calcolo	-
Totale requisiti prudenziali	4.920.324
Attività di rischio ponderate	61.504.050
Common equity Tier 1 ratio (Common equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	12,23%
Tier 1 ratio (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	12,23%
Total capital ratio (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate]	17,72%

La segnalazione al 31 marzo rappresenta la prima applicazione del nuovo *framework* regolamentare europeo riferito alle segnalazioni di vigilanza prudenziale (cfr. *infra* per i dettagli).

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il nuovo *framework* Basilea 3 introduce diversi elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo, in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate *callable*); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate³ e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole saranno introdotte con gradualità: la nuova definizione di patrimonio di vigilanza prevede un *phasing-in* nella maggior parte dei casi articolato su 4 anni, mentre gli altri strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a gruppi bancari dovranno avere un livello di capitale di migliore qualità (*Common Equity Tier 1*) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% come riserva di conservazione del capitale⁴.

A partire dal 1° gennaio 2016 si applicheranno anche la riserva di capitale anticiclica e le riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Sono state previste, già a partire dal 1° gennaio 2014, misure di conservazione che prevedono, nel caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale (pari alla somma delle varie riserve di capitale applicabili), l'applicazione di limiti alle distribuzioni (dividendi, remunerazioni variabili, acquisto azioni proprie, ecc.) e l'obbligo di dotarsi di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che si intendono adottare per ripristinare il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale richieste.

Disposizioni transitorie in materia di fondi propri

È stata prevista la possibilità di mantenere – fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà l'attuale IAS 39 – il filtro su utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS. Le banche interessate sono state chiamate ad esercitare tale facoltà entro il 31 gennaio 2014. Nell'ambito delle disposizioni transitorie è stato inoltre disciplinato il trattamento degli ammontari residui non dedotti dai diversi aggregati di capitale, mantenendo – in linea generale – le scelte normative precedentemente in vigore.

³ Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenza temporanee (ad eccezione di quelle trasformate o trasformabili in crediti d'imposta).

⁴ Alle banche appartenenti a gruppi bancari si applicherà a livello individuale un coefficiente di riserva di conservazione dello 0,625%, in graduale aumento a partire dal 1° gennaio 2017 fino a raggiungere il 2,5% dal 1° gennaio 2019.

Informativa quantitativa

Nel calcolo del patrimonio regolamentare al 31 marzo 2014, il Gruppo UBI Banca – conformemente alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri contenute nella Parte II, Capitolo 14 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) – si è avvalso della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE⁵. La facoltà in oggetto è stata esercitata entro il termine previsto del 31 gennaio 2014 ed è applicata a livello sia individuale che consolidato.

Alla data del 31/03/2014, l'effetto della sterilizzazione sulle esposizioni in oggetto è positivo per circa 5,5 milioni.

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza al 31 marzo 2014.

ELEMENTO PATRIMONIALE	31.03.2014 BASILEA 3
Capitale	2.254.371
Riserve di sovrapprezzo	4.716.866
Riserve	3.484.559
<i>(i) utili</i>	1.439.992
<i>(ii) altre riserve</i>	2.044.567
Strumenti propri di Common Equity Tier 1 detenuti direttamente e indirettamente	-132.076
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (AOCI)	90.582
Rettifiche regolamentari relative a utili o perdite non realizzate	-125.046
Interessi di minoranza	673.296
<i>(i) importo consentito nel Common Equity Tier 1</i>	289.991
<i>(ii) importo computabile per effetto delle disposizioni transitorie</i>	383.305
Filtri prudenziali del Common Equity Tier 1	-5.191

⁵ Tale trattamento si applica sino a che la Commissione non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'*International Financial Reporting Standard* in sostituzione del citato IAS 39.

ELEMENTO PATRIMONIALE	31.03.2014 BASILEA 3
Attività immateriali	-2.862.627
<i>(i) avviamento</i>	-2.549.249
<i>(i) altre attività immateriali</i>	-313.378
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall su posizioni IRB)	-535.172
<i>(i) shortfall su posizioni IRB computabile nel CET 1 per effetto delle disposizioni transitorie</i>	-178.391
<i>(i) shortfall su posizioni IRB ammissibili nell' Additional Tier 1 eccedenti rispetto all'Additional Tier 1 dell'ente</i>	-356.782
Strumenti di Common Equity Tier 1 di entità del settore finanziario (detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente) in cui l'ente detiene un investimento significativo	-37.056
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL (CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1)	7.522.507
Strumenti computabili nell'Additional Tier 1 e relative riserve sovrapprezzo azioni	0
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese per effetto delle disposizioni transitorie	-356.782
Importi negativi su posizioni IRB ammissibili, eccedenti rispetto all'Additional Tier 1	356.782
TIER 1 CAPITAL (CAPITALE DI CLASSE 1)	7.522.507
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel Tier 2 capital	3.688.037
Strumenti e prestiti subordinati di Tier 2 oggetto di disposizioni transitorie	31.835
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese per effetto delle disposizioni transitorie	-356.782
Deduzioni per posizioni in strumenti di Tier 2 di entità del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo	-41.432
Importi da aggiungere al Tier 2 capital in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	52.237
TIER 2 CAPITAL (CAPITALE DI CLASSE 2)	3.373.895
TOTALE FONDI PROPRI	10.896.402

Alla data del 31/03/2014 i fondi propri del Gruppo ammontano a 10.896 milioni.

Per il Gruppo UBI, con riferimento al *Common Equity Tier 1 capital* o capitale primario di classe 1, i principali effetti peggiorativi della nuova disciplina prudenziale attengono il minor computo degli interessi di terzi, in precedenza riconosciuti per intero nei fondi propri; alla nuova deduzione delle partecipazioni detenute indirettamente tramite fondi o altri strumenti di capitale; all'applicazione del regime transitorio (*phasing-in*) riferito alla differenza perdite attese – accantonamenti e alle riserve da valutazione (diverse da quelle sui titoli di Stato italiani). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla ponderazione (*risk-weight* al 250%) delle partecipazioni dirette significative, precedentemente in deduzione dal patrimonio di migliore qualità.

Si segnala che, ai sensi della nuova normativa prudenziale, l'autofinanziamento di periodo non è considerato fra i fondi propri. Qualora lo stesso fosse incluso, il CET1 *ratio* si attesterebbe al 12,31% determinando un incremento di +8 punti base rispetto al consuntivo di marzo.

Con riguardo al *tier 2 capital* o capitale di classe 2, si registra un differente computo degli strumenti di capitale considerati nell'aggregato nel corso degli ultimi cinque anni di scadenza degli strumenti medesimi. Tale impostazione determina una diminuzione degli strumenti computabili, in precedenza soggetti ad ammortamento costante su base annua.

Requisiti di capitale

Informativa quantitativa

Con riferimento ai requisiti di capitale, il nuovo *framework* normativo europeo ha previsto, fra l'altro, l'introduzione di nuove regole riferite al rischio di controparte. In dettaglio, sono stati introdotti: i) un requisito patrimoniale ad hoc (*Credit Valuation Adjustment – CVA*) per coprire le perdite derivanti dagli aggiustamenti al valore di mercato dei contratti derivati OTC a seguito delle variazioni del merito di credito; ii) uno specifico trattamento per le esposizioni verso le controparti centrali (*Central Counterparty – CCP*).

Inoltre, le nuove norme europee – confermando l'impostazione della precedente normativa in materia di rischio di credito – riconoscono un trattamento prudenziale di favore alle esposizioni verso le piccole e medie imprese, considerato il ruolo da esse svolto nell'economia dell'Unione Europea (c.d. *supporting factor*).

La tabella seguente espone i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali e l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 31.03.2014
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
Rischio di credito	
<i>Metodologia standardizzata</i>	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	177.698
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	12.263
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	12.208
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	86.901
Esposizioni verso o garantite da Imprese	658.940
Esposizioni al dettaglio	357.806
Esposizioni garantite da immobili	84.473
Esposizioni in stato di default	228.516
Esposizioni ad alto rischio	1.015
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 31.03.2014
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	23.607
Esposizioni in strumenti di capitale	182.954
Altre esposizioni	171.832
Cartolarizzazioni	396
Totale metodologia standardizzata	1.998.609
Metodologia basata sui rating interni	
Esposizioni verso o garantite da imprese	
Finanziamenti specializzati	-
PMI	656.764
<i>PMI cui si applica il fattore di sostegno</i>	266.513
Altre imprese	1.162.022
Esposizioni al dettaglio	-
Esposizioni garantite da immobili: PMI	96.015
<i>Esposizioni garantite da immobili : PMI cui si applica il fattore di sostegno</i>	40.714
Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	263.012
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	119.687
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI cui si applica il fattore di sostegno</i>	81.453
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	-
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	116.940
Totale metodologia basata sui rating interni	2.414.440
Totale rischio di credito	4.413.049
Rischio di controparte	44.616
Totale rischio di controparte	44.616
Rischio di mercato	
<i>Metodologia standardizzata</i>	
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:	
- rischio di posizione	80.995
<i>di cui specifico relativo a posizioni vs cartolarizzazioni</i>	-
- rischio di concentrazione	-
Altre attività:	-
- rischio di regolamento	-

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 31.03.2014
- rischio di cambio	22.540
- rischio di posizione in merci	-
Totale rischio di mercato	103.535
Rischio operativo <i>Metodologia standardizzata</i>	
Metodo base	3.200
Metodo standardizzato	46.989
Metodo avanzato	308.935
Totale rischio operativo	359.124
B. COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
CET1 ratio	12,23%
Tier 1 ratio	12,23%
Total capital ratio	17,72%

Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni⁶ per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti "Corporate" ("esposizioni verso imprese") e "Retail" (sottoportafogli "dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali" e "dettaglio: esposizioni altro"⁷) - e dei rischi operativi.

La tabella sintetizza l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti: nel 2014 il *common equity tier 1* deve essere almeno pari al 7% del totale delle attività - per cassa e fuori bilancio - ponderate in base a diversi coefficienti, a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo (c.d. attività di rischio ponderate o RWA - *Risk Weighted Assets*); il *tier 1 ratio* minimo deve essere almeno pari all'8%; infine, il *total capital ratio* deve essere almeno pari al 10,50%⁸.

A fine anno il rispetto di tale requisito comporta un fabbisogno di capitale pari a circa 4.920 milioni (pari al totale dei requisiti per i rischi di credito, controparte, mercato e operativo), a fronte del quale il Gruppo registra un'effettiva dotazione patrimoniale di vigilanza pari a 10.896 milioni (cfr. sezione Fondi propri).

Con riferimento alle attività di rischio ponderate, l'impatto negativo più rilevante ha riguardato l'inclusione fra le stesse delle attività per imposte anticipate (c.d. DTA), solo in parte controbilanciato dal beneficio derivante dall'introduzione del citato *supporting factor*, che consente di ridurre il requisito patrimoniale a fronte di esposizioni verso le piccole e medie imprese che rispecchiano particolari condizioni.

⁶ Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si vedano le Tavole 7 e 12 dei Pillar 3 alla data del 31 dicembre 2013.

⁷ Limitatamente al portafoglio delle piccole e medie imprese incluse nel segmento "Retail" ("SME Retail").

⁸ E' inclusa la riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% degli RWA (cfr. *infra*).

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 marzo 2014" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Brescia, 13 maggio 2014